

OASI della GIOIA
COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

IL CAMMINO
VERSO EMMAUS

EMMAUS

Viandano
Missionari della gioia

costa
Missionari della gioia

- FRUSTRATI
Lc 24,13-14
- B. INCONTRARONO
GESU' LUNGO
LA STRADA
Lc 24,15-27
- C. LO RICONOBBERO
ALLO SPEZZARE
DEL PANE
Lc 24,28-32
- D. FECERO RITORNO
PER LA STESSA
STRADA
Lc 24,33-35



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/ACQUA - 07/01/2015 - Roma



Infuocati dalla Parola



Quarant'anni di vita sacerdotale...

Quarant'anni di vita sacerdotale: un immenso dono di Dio! E' stato un rispondere alla Sua Chiamata giorno per giorno, lasciandomi guidare da quel "CREDERE ALL'AMORE" che Chiara Lubich a diciannove anni mi aveva messo nel cuore. E il Suo Amore mi ha sempre accompagnato, mi ha sempre stupito e non solo non mi ha mai deluso, ma mi ha aperto orizzonti e condotto in sentieri che mai avrei pensato di percorrere. Anche nei momenti di prova, come quando sono tornato dall'India, il suo Volto Crocifisso e Abbandonato è sempre stato la mia luce, la mia forza, il mio Amore. E nella prova accolta e offerta è sbocciata e sta sbocciando e fiorendo un germoglio nuovo, una realtà nuova: la Comunità dei Missionari della Gioia.

Maria è sempre stata presente nella mia vita: dapprima con la presenza di Renata Borlone, la focolarina (ora in corso di beatificazione) che mi ha seguito da chierico e nei primi anni di sacerdozio; poi con la presenza di Teresina che in questi anni è stata per me sorella e madre e come Maria, sempre presente nei momenti in cui mi sono trovato ai piedi della Croce, per aiutarmi ad offrirmi vittima con Gesù al Padre.

Maria mi ha aiutato e mi aiuta a comprendere e a vivere il mio Sacerdozio sempre più in profondità, perché come Lei ha dato al mondo il Verbo fatto carne, così il sacerdote ripete Maria donandoLo al mondo fatto carne e sangue nell'Eucarestia e generandoLo nelle anime.

In tutti questi anni ho imparato a lasciarmi guidare da

Lui con la docilità e la semplicità di Maria: Lui non mi ha mai lasciato a piedi, è sempre stato al mio fianco, tutte le volte che ho rischiato per Lui ha sempre risposto con il Suo aiuto e la Sua Provvidenza, tante volte in modo imprevisto, stupefacente, quasi miracoloso. Cosa dirGli?

<<Grazie Gesù che fai della vita di chi ti dice di sì e si abbandona a te "una divina avventura": continuiamo insieme in questo avventuroso viaggio; anche se non so dove mi condurrà, sono contento di venire con Te e con Maria di aiutarti a salvare il mondo>>.

Padre Sergio



P. Sergio celebra l'anniversario di sacerdozio con il Vescovo Mons. Luigi Marrucci

TEEN STAR

A partire da novembre dello scorso anno abbiamo iniziato un cammino di educazione all'affettività e alla sessualità con un gruppo di circa 20 ragazzi appartenenti sia alla nostra comunità che all'oratorio dei salesiani di Civitavecchia.

Questo programma porta il nome di TeenStar, ed è un percorso rivolto a tutti i ragazzi dai 14 ai 20 anni. Il programma, nell'approccio alla sessualità, prende in considerazione tutte le dimensioni della persona, e non solo quella corporea, come succede nella società odierna. Vale a dire anche la dimensione emozionale, sociale, intellettuale e spirituale. L'uomo e la donna sono diversi rispetto a tutti questi aspetti. Il loro valore non deriva solo dalla fisicità, ma soprattutto dalla loro interiorità. Il sesso senza amore non è amore. L'amore è prima di tutto responsabilità nei confronti di se stessi e della persona amata. La responsabilità è la capacità di sacrificarsi e di rinunciare a qualcosa, per ottenere un bene maggiore. Un rapporto sessuale infatti porta alla nascita di una nuova vita umana, che è il miracolo dei miracoli, il capolavoro della creazione. Questi e tanti altri concetti sono stati spiegati ai ragazzi in modo dinamico, con un rapporto a tu per tu, avvalendoci di risorse didattiche come scenette, giochi di ruolo, slides, video, aneddoti simpatici e divertenti. Dopo 17 incontri abbiamo potuto riscontrare nei ragazzi una crescita umana notevole, perchè essi stessi hanno

capito l'importanza di avere idee chiare su quest'aspetto della persona, che permea tutto l'uomo, e che soprattutto oggi è il più degradato e il più danneggiato dai media e dalla società in generale. E' stata un'esperienza meravigliosa che ha instaurato anche bellissimi legami di fiducia tra noi tutor e i ragazzi, e speriamo vivamente di poterlo riproporre in un futuro. Riportiamo qui la frase di uno dei ragazzi che ha sintetizzato il corso in questo modo:

L'amore è responsabilità.

E' la costruzione di un edificio, come una casa che si costruisce piano piano, passo dopo passo, con il rispetto, la comunione, l'accettazione, l'ascolto: sono tutti mattoni tenuti insieme da un cemento particolare che è la relazione sessuale sotto il flusso del vero amore.



Teen STAR

Programma di Sessualità e Affettività

Per **AMARE** ed essere **AMATO**

Laureate in Scienze Religiose!

Il 25 Ottobre 2014 all'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma, Sr. Yesumary ha conseguito il Magistero e Daniela Di Staso il Baccalaureato in Scienze Religiose. E' stato un momento importante per tutta la Comunità che ha condiviso con loro la gioia di questo momento.

Ringrazio il Signore per questo bel traguardo raggiunto, con la gioia di proseguire per la licenza in Scienze religiose con indirizzo pedagogico-didattico.

Daniela DS.

L'esame finale di laurea è stata un'esperienza unica! Già la preparazione per l'esame è stato un momento bellissimo: ho sperimentato ancora più profondamente l'Amore di Dio e l'aiuto di Maria in tutti i modi come pure l'amore dei fratelli con la preghiera, l'offerta, con sms, squilli e tante altre cose che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza umana e soprattutto il loro amore soprannaturale. Avevo esattamente due mesi per studiare... Non puntavo solo sulla laurea, ma sul come vivere, con quale anima, in cosa resta alla fine. Forse non sarei riuscita a muovermi bene senza l'aiuto della Parola di Vita del mese e le meditazioni del ritiro sulla Volontà di Dio, fatto a Marta. Mi hanno dato tanto... Fare la Volontà di Dio ha costruito in me una gioia immensa, una garanzia che mi ha fatto rendere conto che tutte le mie azioni (di questo periodo) sono inchiodate



all'eternità. Non c'è nessun'altra gioia più grande di questa di aver fatto la Volontà di Dio attimo per attimo! Io ho fatto tutta la mia parte e il Signore è intervenuto con la Sua Mano potente. Così abbiamo compiuto quel giorno meraviglioso! Un grazie a tutti quelli che mi hanno dato l'AMORE gratuito in tanti modi! Un grazie grande alla nostra Mamma Celeste che è stata la mia grande Stella!

Sr. Yesumary

Pellegrinaggio dal Veneto



Sabato 25 ottobre 2014, con un pullman del Veneto, siamo andati a Collevaleza in pellegrinaggio, dove abbiamo partecipato alla liturgia delle acque, celebrato la S. Messa e domenica 26 abbiamo proseguito per Civitavecchia.

Dopo aver partecipato alla S. Messa, siamo andati, pregando il rosario, verso la casa della famiglia Gregori, dove la statua della Madonnina ha pianto lacrime di sangue. Poi

abbiamo pranzato all'Oasi della Gioia e Padre Sergio ha esposto ai pellegrini la storia della comunità, i suoi frutti e i suoi progetti; è stato proiettato il video della "Posa della prima pietra" della Oasi della Gioia in India, cosa che ci ha fatto molto felici. Tutti i pellegrini sono rimasti molto contenti di questa esperienza. Per me è stato bello poter venire anche solo per un giorno in comunità perché mi sento come a casa e anche perché Fabio Gregori ha dato una forte e intensa testimonianza diversa da tutte le altre volte e molto coinvolgente.

Monica A.

Domenica 26 ottobre 2014 abbiamo ospitato nella nostra Comunità un pellegrinaggio dal Veneto, che è solito venire ogni anno per fare visita alla nostra Madonnina. In questa giornata ho sperimentato che il mettersi al servizio degli altri non solo non è "umiliante" ma ti arricchisce e ti fortifica. "Date e vi sarà dato": è proprio così! Provare per credere! Ho sentito una forte unità tra di noi!!! Bastava uno

sguardo, che si "correva" per aiutarci l'uno con l'altro. Cosa abbiamo guadagnato? Il sorriso di ogni pellegrino e i ringraziamenti che non finivano più per il nostro "umile" essere stati lì... Come dice Madre Teresa: "Sappiamo che quello che facciamo non è che una goccia nell'oceano, ma se questa goccia non ci fosse, l'oceano avrebbe una goccia in meno!". Non nascondo che la stanchezza si è sentita... ma è stata ricompensata da momenti di ilarità e spensieratezza che ci hanno dato forza e allietato la giornata! Grazie a tutti! Grazie Gesù e grazie Maria!

Valeria DP.

Teglie da spostare, piatti da riempire di insalata, frutta da distribuire, tavoli da sparecchiare sono gesti di servizio piccoli e comuni quando ci sono più di ottanta persone da ospitare, accogliere e amare. Il pullman di pellegrini che scendono dal Veneto a Civitavecchia anche quest'anno ha fatto tappa al Santuario della Madonnina e poi in Comunità. Noi abbiamo preparato il pranzo, organizzato il servizio tavoli e allestito un piccolo trattenimento da presentare prima del ritorno dei pellegrini. Ho sperimentato ancora una volta che mettersi al servizio significa crescere, significa realizzare la nostra vocazione, significa trovare noi stessi. Perché come dice San Giovanni Paolo II: "l'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente". Ringrazio il Signore che mi ha fatto sperimentare il suo amore, che mi ha chiesto di partecipare al suo amore. Perché è Gesù in noi che sposta le teglie, riempie i piatti di insalata e distribuisce la frutta. Cosa resta alla fine della giornata? La gioia e la gratitudine, quella pienezza che ci ricorda da dove veniamo, chi siamo e dove stiamo andando.

Fabio B.

Incontro Prima Comunione

Il 17 Maggio 2014 abbiamo tenuto all'Oasi della Gioia un ritiro spirituale organizzato dai nostri giovani per i ragazzi della Prima Comunione della Parrocchia della SS.ma Trinità (Civitavecchia) accompagnati dai loro catechisti.

L'incontro inizia la mattina verso le 9:30. I bambini sono circa una ventina e li aspetta una giornata, un'esperienza: un ritiro indimenticabile in preparazione alla prima Comunione che riceveranno la domenica successiva. La prima comunione è sempre un giorno speciale. Io ricordo ancora, come fosse oggi, le parole del mio parroco, allora ottantaduenne, prima di ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia: "Accogli Gesù nel tuo cuore e digli tutto". Ricordo la pace di quell'incontro che cambia la vita, spazza via la solitudine, dona luce e refrigerio. E' un momento davvero prezioso. Ma che messaggio comunicare, cosa testimoniare a questi bambini assetati di Lui? Solo questo: Gesù Eucaristia è il tesoro della nostra vita, un tesoro prezioso come l'acqua, come il fuoco, come la mano di un amico che ti sostiene nei momenti di difficoltà, prezioso come la luce. La giornata è stata ricca di momenti di gioco, dinamiche, esperienze e momenti più forti di spiritualizzazione come il trovarsi davanti a Gesù Eucaristia e la confessione. Il filo conduttore che ha legato i vari momenti della giornata è stato una caccia al tesoro. Il tesoro è Gesù ma è un tesoro speciale

perchè tu lo cerchi ma alla fine ti accorgi che è Lui a cercarti per primo. Cosa è restato? Un profondo senso di gratitudine perchè abbiamo potuto vedere come il Signore opera, tocca i cuori e lascia un segno. Per noi non è stato facile preparare tutto, ma alla fine è stato il Signore a ordinare ogni cosa. Noi ci siamo messi al servizio, Lui ha trasformato l'acqua in vino, aiutando questi bambini a riconoscere la preziosità e il dono di Dio che nasce nei nostri cuori e si dona tutto a noi.

Fabio B.



Famiglie in Festa

Domenica 5 Ottobre 2014 insieme alla nostra Diocesi abbiamo partecipato e animato la giornata "Famiglie in Festa", occasione di gioia e comunione per tante famiglie che hanno voluto condividere la gioia della famiglia cristiana.

E' stato bello partecipare all'evento "Famiglie in Festa" come animatrice. Mi ha fatto piacere vedere che ci sia stata tutta questa partecipazione all'evento da parte delle famiglie della diocesi. Si respirava veramente aria di festa e di gioia. Soprattutto mi ha fatto piacere vedere tante famiglie al completo passare una domenica insieme, cosa che al giorno d'oggi non succede quasi mai a causa della vita frenetica che si conduce!

Betta S.

e dopo pranzo il numero è ancora aumentato. Abbiamo iniziato la giornata con la S. Messa, celebrata dal vescovo. Poi abbiamo pranzato, e in seguito ci siamo recati agli stand, precedentemente allestiti.

Io davo una mano allo stand della comunità, distribuendo le caramelle ai vincitori e non.

Ho notato molte famiglie al completo, o comunque con almeno uno dei genitori, e ne sono stata molto felice. I bambini si divertivano ed i genitori con loro. Purtroppo non sono potuta stare molto con la mia famiglia, poiché eravamo tutti impegnati in stand diversi. Ma va bene così, perché abbiamo dato tutti una mano.

E' stata un'esperienza molto bella e soddisfacente, spero che si possa ripetere l'anno prossimo.

Letizia C.



La festa delle famiglie è stata molto bella. E' stato il primo anno che ho partecipato. Mi aspettavo molta meno gente, ma sono rimasta positivamente colpita, perchè le famiglie erano tante,



Momenti di gioco durante la festa



Trasformati dall'Amore

Evangelizzazione di strada a Cagliari

Il 12-13-14 Settembre 2014 il nostro Giovanni Maria Carboni con tutta la sua famiglia hanno partecipato all'Evangelizzazione di strada organizzata dall'associazione "Alleanza e Misericordia". E' stata un'esperienza veramente entusiasmante, di cui gli stessi partecipanti ci riportano gli echi.

Ho ancora nel cuore questi giorni di evangelizzazione. Lo Spirito Santo si è manifestato in me e nella mia famiglia con potenza. Noi abbiamo chiuso casa e abbiamo fatto famiglia con voi: perché se non annunciamo il vangelo, che cristiani siamo? Mi porto nel cuore tutti voi e tutte le persone che abbiamo incontrato: non importa se hanno accolto o meno il nostro annuncio, io le metto tutte nelle mie preghiere. Gioia piena... questo è quello che dobbiamo portare. Il mondo non ne ha più. Lo Spirito Santo, mi ha messo in coppia con una ragazza, che aveva la stessa mia allegria nell'avvicinare le persone: siamo state subito in "unità". Abbiamo cercato di andare verso tutti, anche se ci siamo accorte che chi si fermava per ascoltare, erano soprattutto giovani e con loro ci siamo trovate bene. Nella strada si trovano tutte le tipologie di persone: c'era chi si scoccia ad essere disturbata e neppure si fermava; chi con i propri auricolari camminava triste senza guardare nessuno, chi si fermava e ascoltava: noi eravamo quella "voce" che cercava di farli uscire dalla loro solitudine. Chi si professava ateo e chi di altra religione. Chi ce l'aveva contro la Chiesa e i preti ... Contro Dio, perché aveva fatto morire quel bambino... Posso raccontare questa storia: ci avevano dato un rosario giallo a ciascuno da dare a quella persona che ritenevamo più bisognosa. Passando per una via poco trafficata che ci avevano assegnato, mentre parlavamo con una coppia, improvvisamente sbucca una donna con la busta della spazzatura tra le mani. Era una donna che cercava un posto qualsiasi per passare la serata. Dopo averle spiegato di che si trattava, per una buona mezz'ora ci ha raccontato la sua vita con il suo compagno che la trattava male e non voleva lasciarci andare. Un po' stanca di tutte quelle parole, ho preso il rosario e chiedendomi se era a lei che dovevo dare, mi sono accorta che aveva un foulard al collo di colore giallo. Così glielo metto al collo e lei mi dice che quando me lo aveva visto in mano aveva pensato di chiedermelo. Al rientro in piazza Yenne, poi, la ritrovo che ascoltava Raffael e gli altri e l'ho salutata con gioia. Aveva trovato altre persone con cui condividere i racconti della sua vita.

Betty

Da tempo mi chiedevo come poteva essere una missione di evangelizzazione su strada. Ne avevo sentito parlare e avevo visto su internet alcune esperienze fatte da altri Movimenti. La presentazione è stata entusiasmante ed è stato bello acquistare la maglietta, quasi una divisa che ci rendeva visibili verso gli altri e dava il senso di unità. Eravamo partiti con l'intento di trasformare gli altri ma ci siamo accorti che ci siamo sentiti cambiati noi per primi, perché la preparazione giornaliera con la Messa e la preghiera prima dell'uscita, ci ha disposto l'animo al dono ed alla gioia. Ci siamo trovati a uscire in coppia con persone che non conoscevamo e ci ha stimolato sempre di più a

creare la presenza di Gesù in mezzo a noi, che si è percepito quando andavamo incontro alla gente.

Ho ancora in mente un episodio che desidero raccontare. Il primo giorno di evangelizzazione, ci è stata assegnata la zona di Piazza Matteotti e della Stazione Ferroviaria. Tra i tanti giovani che abbiamo incontrato ci ha subito colpito un gruppetto di ragazze adolescenti (14-15 anni) che ci hanno accolto con stupore e scherzo. Noi siamo stati al gioco ma abbiamo spiegato che la nostra presenza era una cosa seria, era Gesù che si presentava a loro. Alla fine ci hanno ascoltato e si sono sentite interessate. Il giorno dopo abbiamo incontrato nuovamente una di queste nel Largo Carlo Felice e ci fissava da lontano, aspettando che ci fermassimo. E' stato bello vedere come il messaggio del giorno precedente, fosse passato e per coronare il nuovo incontro, le abbiamo regalato un rosario giallo, che avevamo ricevuto dal capogruppo, per donarlo durante la missione. Lei ci ha promesso col cuore che avrebbe da ora in poi pregato, e noi con lei, per una sua intenzione particolare: era morta da poco tempo una sua amica coetanea, che aveva lasciato nel suo cuore un grande vuoto. Nel lasciarci, ci ha abbracciato e salutato con affetto.

L'evangelizzazione in spiaggia è stata invece una esperienza nuova; abbiamo incontrato tanta gente che ha volentieri accolto il nostro invito alla Cristoteca e ci ha incoraggiato a fare qualcosa per ridare valori positivi ai giovani per allontanarli dalla noia e dall'oblio, situazioni che li portano a perdersi.

Mariano

L'esperienza vissuta in questa settimana di evangelizzazione mi è piaciuta tantissimo. Ho imparato a non vergognarmi ad annunciare Gesù anche alle persone più bisognose e più lontane. Anche se nel momento ci hanno "ignorato" credo che Gesù abbia agito o agirà prima o poi su di loro. Ho notato che per molti era strano vedere delle persone che annunciavano Gesù e qualcuno ci ha anche ringraziato perché stavamo facendo qualcosa per riavvicinare le persone a Cristo. Qualcuno invece pensando che fossimo testimoni di Geova non si fermava oppure si fermava e noi spiegavamo che eravamo cristiani cattolici. Da questa esperienza mi porto a casa la gioia che ho sperimentato e la voglia di andare sempre avanti ad Annunciarlo senza vergogna o timore.

Teresa



Momento di Preghiera al Bastione di Cagliari

Giorni di grazia a Medjugorje

Dal 30 settembre al 5 ottobre 2014, padre Sergio e io siamo stati in pellegrinaggio a Medjugorje. Per me è stata una sorpresa e un enorme regalo di Maria, perché padre Sergio mi ha invitato ad accompagnarlo. Ho sentito questa richiesta come una chiamata della Madonna, che mi chiedeva di tornare dopo 8 anni dalla prima volta. Naturalmente ho subito accettato, contentissimo di fare una profonda

esperienza di preghiera. Sentivo proprio il bisogno di affidare tutto ciò che mi portavo dietro a Maria. I pullman del pellegrinaggio organizzato da Daniele erano 3: 130 persone! Ero contento anche perché non conoscevo praticamente nessuno, e questo mi ha permesso di instaurare bellissimi legami con persone che non conoscevo affatto. Soprattutto anziani, con cui c'è stato uno scambio bellissimo, in cui io davo a

loro il mio spirito giovanile e loro davano a me tutta la loro saggezza. Insomma, si è creato un feeling spontaneo, quasi immediato, fatto di sorrisi, confidenze, comunione di anime, ma anche risate. Eh sì, perchè a volte ridono più gli anziani con mille acciacchi, che i giovani! Sono stati giorni di paradiso, in cui ho cercato di donare ciò che avevo, e molti sono rimasti colpiti dalla mia esperienza e dalla mia serenità. Ho sentito forte e viva la presenza di Maria, soprattutto nell'apparizione del 2 settembre. Tutto mi parlava di Maria, tutto faceva sentire la Sua presenza nella mia vita, presenza che proprio in quei giorni stavo scoprendo nuova e reale. Il cammino compiuto quest'anno infatti mi ha permesso di scoprire che Maria agisce nella vita dei suoi figli, anche quando noi siamo nel buio. Ho capito che Lei è sempre con noi, ed è proprio dalle Sue mani che passano le piccole e grandi grazie che riceviamo ogni giorno. A Medjugorje mi sono sentito come se fossi a casa di Maria, e sono felicissimo di essere stato invitato da Lei a godere un po' di questa atmosfera soprannaturale, che chiunque approdi in questa terra benedetta può sperimentare.

Alessandro R.



Sabina, ed io Annamaria, ai primi di Settembre 2014 abbiamo organizzato il nostro 5° pellegrinaggio. Quest'ultimo è stato particolarmente significativo sia per il clima d'amicizia che si è creato fin dall'inizio tra i giovani e i meno giovani e sia per le grazie concesse da Maria. Come è emerso dalle testimonianze di alcuni pellegrini ciò che li ha maggiormente colpiti è stata la gioia e l'unità che si respirava e questo grazie anche alla presenza di Padre Sergio e di alcuni membri della Comunità, in particolar modo quella dei giovani, che hanno saputo testimoniare Gesù in mezzo a noi con i canti e il servizio. Io, Annamaria, mi sono sentita anche quest'anno particolarmente grata a Maria perchè ho potuto festeggiare il mio compleanno lì a Medjugorje proprio il giorno dell'apparizione. Un grazie particolare, lo devo anche ai giovani, che hanno animato la festa e con mia grande sorpresa mi hanno dedicato un canto tutto mio. Anch'io, Sabina, voglio ringraziare Maria, perchè ogni pellegrinaggio è un viaggio che compio essenzialmente nel mio cuore e grande è la gioia nel constatare come tante persone che vivono particolari situazioni di sofferenza lì a Medjugorje ritrovano la pace, la gioia e la speranza e fanno l'esperienza di un Dio che non è il "grande assente" dalla loro vita, ma ha un volto e un nome preciso: Gesù!

Annamaria e Sabina



Marianna: dono della Madonnina...

Una nascita sembra una cosa comune, ma è sempre un evento di straordinaria bellezza e di indescrivibile emozione. Vi racconto come Gesù e tutti i santi del Paradiso ci sono stati accanto durante la nascita di mia nipote Marianna. Il mattino del 31 ottobre 2014, quando mia figlia Manuela, avendo finito il tempo di gestazione, ha iniziato ad avere le doglie del parto, ero molto emozionata e ho chiesto forza e aiuto a Gesù; per esperienza, so che, quando la richiesta viene dal cuore di madre, per di più sola, Gesù risponde e si fa presente. In ospedale, le infermiere parlavano della festa di Halloween e a me dava fastidio poiché pensavo che la mia nipotina che stava per nascere si chiama Marianna, ha il nome della nostra amata Madonnina, il nome della Mamma delle mamme. Offro tutto a Maria e una bella luce, una bella forza si accende dentro di me. In sala travaglio mentre Manuela smanìa per il dolore, prego così: "Grazie Signore per il dono di mia figlia e per il dono di questa nipotina; Tu che sei il padrone



del tempo fa che questa bambina nasca dopo mezzanotte, il 1° Novembre, Festa di Tutti i Santi, fa che loro sciolgano tutte le difficoltà e incertezze in un abbraccio di amore e di accoglienza, fa che portino, insieme con Te, Marianna nella luce vera. Ogni tanto guardo l'orologio che a volte sembra essere fermo, ma io proseguo con fede nella mia preghiera. A mezzanotte precisa l'ostetrica capisce che è giunto il momento di passare al parto. Grazie Signore, la preghiera è stata accolta ed esaudita! La bambina nasce a mezzanotte e 18 minuti, sana, bella, forte, accolta da Gesù e da tutti i Santi. Il mio cuore è pieno di gioia e con riconoscenza dico a Gesù, l'Amico che non delude mai: "Grazie Signore, farò del mio meglio per educarla nel Tuo Nome, senza dimenticare che prima è tua e poi nostra! L'affido alle tue mani e al Tuo Cuore pieno di Amore!"

Nonna Loretta

Corso Emmaus: la forza della Parola!

Dal 12 al 14 Dicembre 2014 nella Parrocchia della SS.ma Trinità a Civitavecchia abbiamo vissuto il Corso "Emmaus" tenuto dall'equipe di evangelizzazione della nostra comunità in collaborazione con la Scuola internazionale Sant'Andrea.

Ho considerato questo corso, inizialmente, come un regalo per il mio compleanno. Infatti è iniziato proprio quel giorno. E quale grande regalo se non immergermi per tre giorni nel Cuore di Gesù! Mi trovavo nel buio, nonostante una gioia che sentivo nascosta ma che non sapevo se potevo e se dovevo tirare fuori... la gioia di aver incontrato Gesù, anzi di averlo rinchiuso da qualche anno. Mi ero rinchiusa con Lui in un angolo nascosto agli occhi degli altri, se non con qualche piccolo accenno, ma molto limitato e contenuto. Dentro di me ero "tutta una festa", ogni tanto mi soffermavo e mi sentivo (e mi sento) come "assalire" dalla gioia ripensando al momento in cui mi sono resa conto che Lui, Gesù, esiste, era ed è stato sempre vicino a me, anche se io non Lo vedevo! Come i due personaggi ritratti nel corso: i due discepoli che "corrono", con due grandi occhi aperti, verso Gerusalemme ad annunciare che "Gesù è risorto". E il problema era proprio questo: avevo paura di annunciare perché il timore era che in seguito a

contemparlo compiaciuta. Ma da sola e in silenzio! E invece questo Tesoro prezioso deve essere condiviso con gli altri per fruttificare il centuplo....Grazie ancora a voi tutti....solo qualche giorno fa non avrei mai scritto neanche queste poche righe, che ora sono, per me, una parte di questo Tesoro che vi voglio donare.....

Ida

E' stata un'esperienza che tocca il cuore e che se fatta con la giusta consapevolezza, cambia la vita. Il dono che il Signore mi ha fatto è stata la conoscenza della Verità, ossia che la nostra salvezza sta in Lui e che se noi lo mettiamo al centro della nostra vita, Lui non ci abbandonerà mai e ci indicherà la strada giusta da percorrere. Questo corso mi ha fatto comprendere che la vita eterna non inizia con la morte della vita terrena, ma inizia quando ognuno di noi riconosce Dio come unico Dio e Gesù Cristo come unico Salvatore.

Per me è stata un'esperienza profonda. Ho capito che è importante avere nel cuore Gesù vivo per andare sempre insieme a Lui verso Gerusalemme, la nostra Gerusalemme quotidiana con la gioia e la forza che viene da Lui e non come i due discepoli che con Gesù morto nel cuore vanno verso la loro Emmaus. Ho capito l'importanza di Gesù nell'antico testamento.



questo annuncio nessuno mi avrebbe risposto: "E' veramente risorto!". O peggio, il timore di essere guardata come un'illusa.... E invece il corso mi ha fatto capire che no, non sono illusa! LUI è veramente risorto! Subito, dalle prime parole dette, la risposta è arrivata!!! Non dobbiamo tenere il Signore e l'annuncio della Resurrezione solo per noi ma ridarlo, ridonarlo ai fratelli! Sì, io mi comportavo come se avessi trovato un grande Tesoro e come se lo avessi nascosto in un angolo della mia casa per guardarlo e



Con questa esperienza di Gesù Parola "Oggi rinnovato di nuovo il mio Sì a Gesù! Mi ha dato la luce su come devo procedere nella mia vita, e mi ha fatto capire come devo farlo! Gli elementi nuovi che qui ho acquistato è come Gesù mediante la Parola, si manifesta tramite immagini! Mi ha stupito anche i 7 effetti della Parola che io prima non conoscevo!

Il Signore mi ha aiutato ad aprire il cuore alla Parola di Gesù, e non aumentare il "cemento armato" intorno a me stessa, ma, soprattutto ad aprire il cuore all'Amore di Dio: è Lui che mi difende dalle intemperie della vita.

"Una pietra dopo l'altra..."

Il Villaggio Famiglie attualmente (vista frontale)

Noi gli abbiamo dato una mano ... di colore. E voi ... non ci date una mano? Ci aspettano gli impianti...



... questo grande miracolo che posso abbracciare!

Il 5 Novembre 2013 scoprimmo che la nostra famigliola era in crescita: Il Signore ci stava facendo un altro grande regalo. Inizialmente il primo sentimento che provai fu di paura al pensiero di ricominciare tutto da capo: la prima gravidanza infatti non era stata facile. Grati, comunque a Dio ricominciammo l'avventura. Contrazioni e nausee mi accompagnarono già dai primi giorni. Nausee talmente forti da ricorrere più volte alle flebo per idratarmi. Le contrazioni non passavano e preoccupata chiamai una dottoressa per una visita. Dopo visita ed ecografia ci disse che molto probabilmente si trattava di una gravidanza extrauterina in quanto gli ormoni salivano, ma nell'utero non c'era la camera gestazionale. E con molta tranquillità ci dette appuntamento due giorni dopo, per decidere per un ricovero e successiva somministrazione di terapia farmacologica così da espellere l'embrione extrauterino. Cioè stavo per perdere mia figlia! Mio marito Stefano ed io andammo via dall'ospedale con il cuore a pezzi; anche se dicevo in cuor mio di Sì al Signore, non riuscivo a smettere di piangere. Informai subito la mia famiglia di quest'orrenda novità e mi consigliarono insistentemente di fare un nuovo controllo. In quello stesso giorno riuscii a farmi visitare da una dottoressa di Roma, amica di mia sorella.

Benedetta scelta, benedetta la mia famiglia, benedetta dottoressa: appena iniziò l'ecografia si vide subito la camera gestazionale. La camera gestazionale più bella del mondo era lì, dove doveva essere. Ero infinitamente grata a Dio, per non essermi fermata alla prima visita e per avermi fatto scegliere la strada giusta. Da lì ripartimmo più carichi ma quella salita ancora non era terminata, poiché le nausee continuavano ed erano talmente forti da non poter condurre una vita normale. Vomitavo tutto il giorno. Non riuscivo per la debolezza a badare a mia figlia, alla casa e al mio cammino. Non riuscivo ad andare in comunità, entravo in chiesa e dopo poco dovevo scappare perché stavo male. Ero giù ma continuai a dire il mio Sì al Signore certa che Lui avrebbe operato.

Il 4/02/2014 fu il primo giorno che riuscii a mangiare qualcosa e quasi mi sentii sollevata. Il giorno dopo iniziarono le contrazioni forti. Dopo una nottata di dolori chiamai la mia dottoressa e iniziai una cura di progesterone e tanto letto. E così passavano i giorni sempre uguali senza rilassarmi mai, sempre con la paura, sempre pronta a correre all'ospedale. Sempre quel Sì detto, ma che non mi alleggeriva il cuore. Dicevo al Signore che ero pronta a tutto, pronta a compiere la sua Volontà, ma forse lo dicevo solo teoricamente perché avevo il desiderio di mettere in pratica tutti questi anni di cammino, ma nel mio cuore provavo tanto dolore. Le preghiere di tutta la comunità, dei vari gruppi di preghiera, del gruppo del Rosario mi accompagnarono giorno dopo giorno ed io mi appoggiai a queste preghiere. Erano le mie stampelle!

Arrivammo a marzo, dopo un'ecografia di controllo la dottoressa mi disse che avevo un distacco di placenta. Altra doccia fredda, altro letto, altro riposo, altri giorni passati senza potermi occupare di mia figlia Sara che come un angioletto passava le giornate a letto con me. Ringrazio infinitamente Dio per la mia famiglia che non mi lasciò un minuto da sola, dandosi il "cambio a vista". Se non era per mia sorella forse ora, non starei qui a scrivere e poi i miei genitori....che sono stati e sono in ogni mio giorno i miei angeli custodi. Tutto grazie a Dio procedeva. Posso dire che in questa gravidanza nulla è stato facile. La bambina però stava bene, cresceva, era in posizione e mi faceva una gran compagnia perché non si fermava un minuto. E' poi arrivata la notizia della malattia di

Gabriele. E' stato per tutti un dolore grande...mi sono messa nei panni di madre, di sorella e di figlia. In cuor mio subito nacque il bisogno, quasi un desiderio di pregare per lui. Sì, il pregare per Gabriele mi ridette quella forza che mi mancava da tempo. Era diventato lui il mio primo pensiero la mattina e l'ultimo la sera. Tutta la famiglia era diventata la nostra prima intenzione nelle preghiere. Non potevo abbracciarli, non potevo vederli eppure quando mi sentivo con Luana (la mamma di Gabriele) era come se stessi vicino a loro. Decisi dopo il consenso della dottoressa di provare a fare il parto naturale all'ospedale Gemelli di Roma (della prima figlia avevo dovuto fare taglio cesareo).

Come padre Sergio e Teresina (che mi accompagnavano costantemente con la preghiera) mi hanno insegnato, il Signore non si lascia mai vincere in generosità.... Sì, avevo percorso questa salita; ma adesso arrivava la gioia più grande. Il Signore ci ha fatto trovare, nei pressi del Gemelli, una casetta con giardino, così Sara poteva giocare tranquilla ad una distanza di sette minuti dall'ospedale. Arrivò quel momento. Dopo una notte di contrazioni arrivai in ospedale e dopo qualche ora di monitoraggio mi portarono in sala parto. Prima di entrare riuscii a mandare un messaggio a tutta la comunità per vivere fino alla fine tutto insieme. Tutto il mio dolore l'offrii per Gabriele chiedendo a Dio la sua guarigione. Non sapevo a cosa andavo incontro, non sapevo niente...eppure ero strafelice. Stefano era accanto a me e mi ha aiutata in ogni istante. Le ostetriche dicevano che non avevano mai visto una donna in travaglio così sorridente e io rispondevo che dopo tutto quello che avevo passato, questo era il male minore. Certo è che a un certo punto smisi di sorridere ma non smisi di pensare a Gabriele. In quel momento non riuscii a pensare più a niente, né a Sara che era fuori né a nessuno. C'era solo Gabriele. Pensai a lui proprio come un figlio e tutto era per lui.

Eternamente grata a Dio è nata Arianna. Stava bene, era bellissima, sana, stupenda. La nostra felicità non aveva limite. Stefano era più provato di me, ma avevamo superato anche questa insieme! Non so descrivere la gioia con le parole; posso solo dire che mi sto commuovendo solo a descriverla. Questa gravidanza così difficile è stata ripagata. Mi sembrava di vivere un sogno. Più guardavo Arianna e più mi rendevo conto che era un miracolo.

Volevo battezzarla subito in ospedale perché diventasse subito figlia di Dio ma mi sarebbe mancata tutta la comunità e quindi aspettammo e il 20 settembre Arianna divenne Figlia di Dio. L'emozione di quel giorno era fortissima. La stavo portando davanti al Signore per farle il regalo più grande che potevo darle. Le stavo dando la cosa più importante e fondamentale: Dio. Ero molto emozionata e quando padre Sergio disse adesso Arianna è figlia di Dio la alzai in alto e potei solo ringraziare. La celebrazione è stata stupenda: questa gioia che provavamo noi sembrava contagiosa, sia tra noi della comunità che tra le persone esterne. Alla fine ringraziai tutti di aver partecipato al battesimo; era il regalo più grande che potevano fare al mio piccolo angelo. E tante persone vennero a dirmi di non aver mai partecipato ad un battesimo così sentito. Tutto faceva parte del suo disegno. Ho chiesto perdono al Signore per ogni volta che non ho creduto e che ho dubitato. Ma ho ringraziato per essere stata suo strumento, per non avermi abbandonata. Grazie per la mia famiglia, grazie per padre Sergio e Teresina, grazie per tutta la comunità e grazie per questo grande miracolo che posso abbracciare.

Fabiola D.

